CALENDARIO LITURGICO

6 agosto DOMENICA *Trasfiguraz. del Signore*	*8.30* *10.30*	*Natalino e Giuseppa*
7 agosto LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Lecca Rosaria*
8 agosto MARTEDÌ *S. Domenico*	*19.00*	*Deidda Antonio e Antonietta*
9 agosto MERCOLEDÌ *S. Teresa Benedetta della Croce*	*19.00*	*Daniela*
10 agosto GIOVEDÌ *S. Lorenzo*	*19.00*	
11 agosto VENERDÌ *S. Chiara*	*19.00*	
12 agosto SABATO *Feria Tempo Ordinario*	*19.00*	*Settembrino Degno e Rita (trigesimo)*
13 agosto DOMENICA *XIX Domenica T. Ord.*	*8.30* *10.30*	

S. Rosario ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Signore della Croce

Sul monte del dolore,
Tu, Signore della Croce,
sei salito per amore,
salvando il mondo intero
dalla vera sofferenza.
Guarda dalla Croce
coloro che portano tante croci,
dalle più leggere alle più pesanti,
senza lamentarsi mai.
Proteggi la sofferenza innocente
di tanti bambini, donne ed uomini
che soffrono in ogni parte della terra,
senza avere il minimo conforto
da quella carità fraterna
che spegne il fuoco di ogni sofferenza.
Signore della Croce,
donaci la forza di portare con dignità
le nostre croci quotidiane,
quelle che Tu ci doni
per amore e per purificazione,
quelle che ci arrivano inaspettate,
dalla nostra condizione umana.
Signore della Croce,
dona pace al nostro cuore
inquieto ed irrequieto, finquando,
rassegnandosi alla tua volontà,
non riposa in Te per l'eternità.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

6 - 13 agosto 2017
XVIII Domenica
Tempo Ordinario

Trasfigurarsi nell'amore

La Trasfigurazione è un'esperienza senza dubbio straordinaria, unica, per Gesù anzitutto, e per i suoi tre discepoli. "Si trasfigurò davanti a loro". Letteralmente: "fu trasfigurato". Da Dio: è Lui che opera tale prodigio, tale meraviglia nell'umanità di Gesù. Un Gesù incredibilmente nuovo. L'evangelista sottolinea la sua luminosità: "le sue vesti divennero splendenti, bianchissime". Il bianco luminoso simboleggia il mondo divino, il mondo della risurrezione. Bianca sarà appunto anche la veste dell'angelo che annunzierà la risurrezione di Gesù.

E' la "gloria" di Dio, cioè la pienezza traboccante della vita di Dio, che rifulge su tutta la persona di Gesù. E' la "gloria" segreta di Gesù, quella vitalità infinita, quel fascino, quello splendore divino, che abitualmente si nascondeva sotto un'umanità comune, e che ora trapela, anzi esplode all'esterno, seppure per un attimo.

I discepoli rimangono letteralmente "inchiodati", estasiati da tanta bellezza. Ma prima ancora, Gesù stesso è sopraffatto dallo stupore, è inondato e sommerso dalla gioia di Dio. In questo modo il Padre fa sperimentare a Gesù e fa intravedere ai tre discepoli un "assaggio" di quella gloria che, risorgendo dai morti, possederà per sempre dal mattino di Pasqua. Il Gesù trasfigurato è già in qualche modo e per anticipo il Signore risorto.
Quest'esperienza vuole infondere in Gesù e nei discepoli coraggio e fiducia di fronte alla prospettiva della sofferenza e della morte. Ecco dove conduce il cammino verso Gerusalemme. Qui Gesù sarà ucciso: fallimento totale della sua opera e dispersione dei discepoli. Ma non è questo lo sbocco ultimo e definitivo. Il traguardo finale è la vita nuova vittoriosa sulla morte, è la luce della risurrezione.
A noi cristiani, impegnati ogni giorno a seguire Cristo con fedeltà tenace, anche se sofferta, la trasfigurazione di Gesù ricorda che questo cammino ci conduce immancabilmente alla nostra futura glorificazione, quando Egli "trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso".
La "Trasfigurazione" è come un gesto di tenerezza infinita che Dio Padre compie nei confronti del suo Figlio Gesù, incamminato verso il Calvario. Gli fa sperimentare, sia pure per breve tempo, la luce e la gioia che saranno permanenti e definitive dopo il buio e l'angoscia della passione e della morte.
La "trasfigurazione" non è soltanto un avvenimento futuro che il credente aspetta nella speranza. Ma nella sua vita è già in corso una misteriosa "trasfigurazione" del suo essere, un rapporto di progressiva assimilazione a Cristo attraverso l'amore.
Nella misura in cui anche noi ci lasciamo "trasfigurare" da Gesù, offriamo un servizio immensamente prezioso alla società. "È meglio accendere una luce, anche piccola, che imprecare contro il buio" (detto orientale). Ma restare una luce accesa, essere la luce di Cristo che filtra e si irradia attraverso la nostra vita e la nostra parola: quale dono per gli uomini! Perché non crederci'? Perché non impegnarsi subito?
Lungo la nostra giornata quanti gesti forse scivolano via, vuoti d'amore, e ci lasciano insoddisfatti! Potremmo provare a "trasfigurare" ognuno di questi gesti, a trasformarlo cioè in un gesto di attenzione agli altri, in un capolavoro d'amore!

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Dn 7,9-10.13-14)*
La sua veste era candida come la neve.

Dal libro del profeta Daniele
Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.
Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto . Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 99)*

Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

Il Signore regna: esulti la terra, / gioiscano le isole tutte. / Nubi e tenebre lo avvolgono, / giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al Signore, / davanti al Signore di tutta la terra. / Annunciano i cieli la sua giustizia, / e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Perché tu, Signore, / sei l'Altissimo su tutta la terra, / eccelso su tutti gli dèi.

SECONDA LETTURA *(2 Pt 1,16-19)*
Questa voce, noi l'abbiamo udita scendere dal cielo.

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo
Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.
Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte.
E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Cf. Mt 17,5c)*

Alleluia, alleluia.
(Il versetto non va letto a voce alta ma ascoltato)

Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.

VANGELO *(Mt* 17,1-9)
Il suo volto brillò come il sole.

Dal vangelo secondo Matteo
In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».
All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.
Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». Parola di Dio.